



ASSOCIAZIONE  
ITALIANA  
ARBITRI

# Rosso e Giallo



ASSOCIAZIONE  
ITALIANA  
ARBITRI

SEZIONE AIA MONZA "RINALDO BARACCHETTI"

ANNO III n° 3  
Gennaio 2010

**REDAZIONE:** Direttore: *Federico Rizzo* Vice: *Alberto Macca e Marco Rovelli*  
Presidente sezionale: *Enrico Mauri* Vice presidente: *Alessandro Grassi*

## RITROVARSI...

Ritrovarsi. Questo è il senso della cena natalizia. Ritrovarsi intorno a un ottimo piatto di pasta è ancora meglio. Proprio per questo la sezione di Monza ha organizzato anche quest'anno una serata tutti insieme. Non posso dirvi se, oggettivamente, è stata bella o brutta, interessante o noiosa, posso solo raccontarvi come l'ho vissuta io. Fino a giovedì sera non ero ancora certo di parteciparvi; poi, prima di venire agli allenamenti a Concorezzo, ho avuto una specie di "illuminazione", detta così è un po' troppo epica ma ho deciso di dare un tono altisonante a questo articolo di fine 2009. Mi sono informato se fosse ancora possibile per il figliol prodigo iscriversi alla cena e sono stato accolto. Anzi, ho guadagnato anche un passaggio da Oggioni. Ed eccoci a sabato sera con il nostro super arbitro che passa a prendermi in ritardo e con la macchina strapiena di direttori di gara. Altro che Champions League! Arriviamo al ristorante e siamo letteralmente abbandonati da Davide che corre a cercare parcheggio. Seguono, nelle ore successive, aperitivo con chiacchiere tra amici e buste contenenti biglietti, vincenti e non, della lotteria. Spostandoci verso i tavoli abbiamo ricevuto i rituali saluti da parte delle "autorità": il Componente Nazionale Erio Iori, il Presidente del CRA Alberto Zaroli, e il componente CRA Adriano Fratus; nonché i Presidenti delle sezioni di Busto Arsizio, Lovere, Treviglio e Varese! Poi raggruppati in tavoli rotondi ben apparecchiati ho gustato gli antipasti, i primi e i secondi. Tutto molto semplice e tutto molto bello. Indimenticabile l'estrazione dei premi offerti dagli sponsor (a cui va un sentito ringraziamento) con Simone Serani che si lamenta per tutto il tempo della sua sfortuna, fino a ritrovarsi vincitore di uno splendido forno a microonde e ricoperto di sfottò sulla inevitabile sfortuna in amore. Infine non poteva mancare una bella e molto buona torta con un gran logo della nostra Sezione da gustare con il brindisi augurale di buon Natale e buon Anno Nuovo!

Immane anche i paterni consigli dei "vecchi" della sezione (se per questa espressione verrò espulso e radiato, accetterò la sentenza) sulle difficoltà della III categoria e sulla necessità di una "autorevolezza difficile da mostrare alla vostra giovane età". Ho lasciato per ultimo la cosa più importante. A Natale sono arrivati i regali per bontà dei generosissimi sponsor, ma tre di noi hanno avuto un regalo speciale. Tre invidiate targhe non sono state però donate per magnanimità del Presidente, ma per i loro meriti. Non posso allora non ricordare i vincitori e fare loro i miei complimenti: Davide

Oggioni come miglior arbitro della Sezione, Andrea Roselli miglior arbitro O.T.P. e Andrea Beretta come miglior esordiente (a tutti i miei colleghi del corso 2008 ricordo il complotto per eliminare Andrea e rimettere in palio la tanto ambita targa). Chiudo così, con questa nota di truce invidia e gelosia... (meno male che siamo sotto Natale!!!) Non posso però non ringraziarvi tutti per la bella serata e l'indispensabile penna con la quale ora scriveremo tutti i nostri rapporti di gara.

- di Davide Marelli

## MARATONA...DOVE TI PORTA LA GIACCHETTA NERA

Pensa ai mille metri. Una prova faticosa, non c'è dubbio. Pensa di doverli fare 42 volte di fila, senza mai fermarti, e di non poter ancora smettere di correre: ecco, stai pensando ad una maratona. Il primo novembre di quest'anno io ho partecipato alla quarantesima organizzata dalla città di New York. Perché proprio NY? In tanti mi hanno chiesto cos'ha di speciale questa maratona, ma è difficile trovare una sola cosa che la rende la più famosa al mondo: sarà perché già che vai vedi il cuore (di cemento) degli Stati Uniti; perché parte da Staten Island, attraversa Brooklyn, passa per il Queens, tocca il Bronx e finisce a Manhattan - attraversando così tutti e 5 i borghi (distretti) di NY; sarà forse perché una medaglia per la sola partecipazione ad un evento sportivo non è mai stata portata con tale fierezza nelle strade di alcun altro paese, nè mai tale fierezza è stata premiata da tanti encomi di pedoni sconosciuti; sarà, soprattutto, per il pubblico, per le centinaia di migliaia di persone ai bordi della strada che urlano, ti incitano, ti danno da bere, che semplicemente sono lì per te che corri.

Il viaggio, cominciato il 27 ottobre, era organizzato da Born2run ("nati per correre"), che offriva nel pacchetto del viaggio la consulenza di Stefano Baldini (Oro nella maratona olimpica di Atene 2004) e un altro tizio vecchio che avrà vinto anche lui le olimpiadi ma di cui faccio fatica a ricordare il nome (questo periodo era per alleggerire il tono...). Ho visto veramente tante cose a NY, tutte talmente famose che elencandovele farei una lista di nomi che conoscete, ma la cosa che mi è più rimasta è la sensazione di aver fatto una cosa che nella vita almeno una volta bisogna fare, un'esperienza fantastica e che consiglio a tutte le persone che amano correre: cioè, se state leggendo queste parole sulle pagine di Rosso e Giallo, a voi.

- di Andrea Roselli



ASSOCIAZIONE  
ITALIANA  
ARBITRI

# Rosso e Giallo



ASSOCIAZIONE  
ITALIANA  
ARBITRI

SEZIONE AIA MONZA "RINALDO BARACCHETTI"

## NOTIZIE DAL MONDO

Con l'inizio del nuovo anno, nel pubblicare l'elenco degli Arbitri e degli Assistenti internazionali inseriti nelle liste FIFA 2010, il Presidente dell'AIA Marcello Nicchi e il Comitato Nazionale esprimono ai cinque nuovi immessi i complimenti per il raggiungimento di questo meritato traguardo. Si aggiunge la soddisfazione di tutta l'Associazione per aver ottenuto il riconoscimento del valore della classe arbitrale italiana che ritorna ad avere dieci arbitri internazionali nel calcio a 11.

La lista è in ordine alfabetico e tra parentesi vengono evidenziati i neoimmessi che da quest'anno vestiranno la divisa internazionale.

### ARBITRI CALCIO A 11

Luca BANTI,  
Mauro BERGONZI  
Antonio DAMATO (nuovo immesso)  
Andrea DE MARCO  
Daniele ORSATO (nuovo immesso)  
Nicola RIZZOLI  
Gianluca ROCCHI  
Roberto ROSETTI  
Paolo TAGLIAVENTO  
Matteo TREFOLONI

### ASSISTENTI CALCIO A 11

Stefano AYROLDI  
Paolo CALCAGNO  
Gianluca CARIOLATO (nuovo immesso)  
Cristiano COPELLI  
Elenito DI LIBERATORE  
Renato FAVERANI  
Massimiliano GRILLI  
Luca MAGGIANI  
Nicola NICOLETTI  
Andrea STEFANI

### ARBITRI CALCIO A 5

Massimo CUMBO  
Luca GIACOMIN  
Alberto MAESTRONI  
Francesco MASSINI

## LA BELLEZZA DI UN GIOCO OFFUSCATA DALLA VIOLENZA

In preda a un raptus improvviso, a seguito di un provvedimento disciplinare, un assistente di parte decide di trasformare una serena domenica in uno dei tanti atti di violenza che vengono consumati negli stadi e nei campi da calcio. Un nostro giovane arbitro ha vissuto questo pericolo di violenza proprio durante una gara del campionato di Seconda Categoria, mentre faceva come al solito, con dedizione e passione, il tanto difficile mestiere di arbitro.

Questo non può che farci sentire disprezzo, disgusto e la sensazione di rovinare uno sport alla cui base sta la

bellezza della competizione, la possibilità di crescita e lo spirito di squadra. Valori che spesso cadono nel dimenticatoio quando ci troviamo di fronte a un calcio "azienda", dove quello che conta di più non è la soddisfazione e il divertimento che può trasmettere questo gioco, ma tutti i soldi che ci girano attorno. Basta guardare nelle "nostre" piccole squadre di provincia dove spesso l'agonismo portato alle stelle, la competizione che diventa personale e violenta, la mancanza di sportività, generano episodi che minacciano l'incolumità fisica e mentale di chi vuole vivere fino in fondo questo sport.

In questo scenario la figura dell'arbitro deve fungere da sedativo, da prevenzione e da mediatore tra le parti, non fomentare tale clima di esasperazione. Per questo assume un'importanza rilevante sapersi porre con dirigenti, giocatori e allenatori. Spesso non ci troviamo di fronte a persone disposte a collaborare o a persone che non hanno ben chiaro il significato dello sport. E noi, come giudici, dobbiamo essere in grado di allungare per primi la mano verso di loro fin dai piccoli gesti, fin dall'arrivo al campo, fino alla battaglia sul terreno di gioco.

Per fortuna quel che è accaduto al nostro associato resta per noi arbitri brianzoli un caso isolato, che ci fa però capire che tutto può succedere. Al nostro collega, che in questa situazione ha saputo dimostrare nei modi e nel comportamento di essere un vero uomo, vogliamo far sentire di essere parte fondamentale di un gruppo con la consapevolezza che in questo momento difficile non è assolutamente da solo.

-la Redazione

## LA SFIDA DI ESSERE ARBITRO

Spesso davanti alla faccia perplessa di amici e conoscenti che ci interrogano sul motivo di una decisione tanto insolita come quella di diventare arbitro, difficilmente siamo in grado di dare una risposta precisa e sicura. La situazione poi si complica se ci chiedono il perché questa attività ci appassioni tanto. Non è semplice spiegare a parole la sensazione che un arbitro prova su un campo da calcio, dove è chiamato a prendere decisioni che sicuramente incontreranno la disapprovazione di qualcuno, a gestire situazioni scomode in momenti di stanchezza, a fidarsi spesso delle proprie intuizioni, a responsabilizzarsi. Ogni partita è un momento di sfida inanzitutto alla propria personalità, testando la propria lucidità sotto stress, la sicurezza nelle proprie competenze, la capacità di concentrazione sul singolo episodio senza farsi influenzare dal contesto. Il brivido di superarsi sempre, di dare sempre più del massimo. Superarsi può voler dire diventare un arbitro con la A maiuscola: atleta completo, conoscenza impeccabile del regolamento e soprattutto irreprensibile a



ASSOCIAZIONE  
ITALIANA  
ARBITRI

# Rosso e Giallo



ASSOCIAZIONE  
ITALIANA  
ARBITRI

## SEZIONE AIA MONZA "RINALDO BARACCHETTI"

livello comportamentale. Preparazione è la parola chiave per interpretare al meglio la figura dell'arbitro di oggi. Per arbitrare una partita di calcio nel miglior modo possibile occorre essere consapevoli di quello che si è chiamati a fare e trovarsi nelle condizioni ottimali per farlo, il che significa impegno, lavoro, attenzione. Significa non lasciare nulla al caso. L'idea di preparazione è automaticamente associata alla corsa, quello che fa un arbitro per novanta minuti, in un calcio come quello di oggi giocato a ritmi elevati con un agonismo spesso esasperato, per essere in grado di prendere le decisioni nel miglior modo possibile, un arbitro deve poter contare su una preparazione atletica adeguata alla velocità di quanto gli avviene intorno sul terreno di gioco. L'arbitro deve aver chiaro che la fase più rischiosa per lui durante la gara è quella finale, poiché il giocatore tende a sbagliare di più e commettere più falli. Come i giocatori anche l'arbitro arriva stanco a fine partita e non può avvicinarsi alla panchina a chiedere il cambio, quindi per essere lucidi bisogna essere supportati da una buona condizione psicofisica. L'aspetto atletico non va tenuto in considerazione esclusivamente quando si arbitra a livello regionale o a livello nazionale, infatti i benefici di un training atletico duro e continuativo fin da subito si portano apprezzare quando ci si potrà permettere di vivere un po' di rendita per aver abituato il proprio fisico a certi ritmi di allenamento.

-di Federico Rizzo

### PER UNIFORMARSI...RICORDARE CHE...

#### 1) FALLI DI MANO

L'unico criterio di valutazione per decidere se si tratta o meno di un contatto punibile tecnicamente è quello stabilito dal Regolamento = VOLONTARIETA'.

Il fallo di mano deve essere sanzionato ANCHE disciplinarmente solo quando:

Priva la squadra avversaria di una rete o della evidente possibilità di segnare una rete (CGS) = ESPULSIONE.

Impedisce alla squadra avversaria lo sviluppo di una IMPORTANTE azione di gioco = AMMONIZIONE.

Cerca di trarre in inganno l'arbitro in situazioni significative (attaccante che segna una rete con la mano...) = AMMONIZIONE.

#### 2) TRATTENUTE PER LA MAGLIA

La sanzione tecnica NON E' AUTOMATICA: si ammonisce solo quando la trattenuta interrompe un'azione significativa.

#### 3) CONTRASTI IRREGOLARI CON GOMITI / BRACCIA

Contatto casuale, senza intensità, che non determina conseguenze all'avversario: solo sanzione tecnica.

Contatto casuale la cui intensità (causata da incuranza o eccessiva carica agonistica) determina o può determi-

nare conseguenze: calcio di punizione diretto e ammonizione.

Contatto volontario (condotta violenta): espulsione.

#### 4) CONTROLLO DISCIPLINARE DELLE PROTESTE

La protesta NON DEVE ESSERE SEMPRE SANZIONATA DISCIPLINARMENTE. Il "dissenso" deve essere gestito e non solo represso.

Non devono essere tollerate:

Atteggiamenti plateali (inclusa la corsa verso l'arbitro protestando).

Le offese.

Il contatto fisico (fermezza assoluta).

#### 5) CONCENTRAZIONE

è l'elemento centrale di una prestazione positiva:

Evitare elementi esterni di disturbo (preparazione dei particolari / spegnere telefonini...).

Tecniche di attivazione mentale.

Mantenere sempre un livello adeguato di attenzione.

Non sottovalutare mai:

La corretta identificazione dei giocatori in occasione dei provvedimenti disciplinari.

L'annotazione delle sostituzioni.

La gestione dei minuti di recupero.

#### 6) MINUTI DI RECUPERO

Quantificazione (ATTENZIONE !!!).

Segnalazione NUOVE MODALITA' DA SEGUIRE con la collaborazione dell'A.A.1 e del dirigente accompagnatore della squadra ospitante (da "istruire" prima dell'inizio della gara) – solo per arbitri CRA.

#### 7) SENSO TATTICO

Essere al posto giusto nel momento giusto:

PREPARAZIONE ATLETICA ADEGUATA.

Ridurre i tempi di reazione per ridurre la distanza dall'azione nei momenti critici.

"rischiare" (ma non troppo).

Evitare di giudicare da una distanza eccessivamente ravvicinata.

#### 8) CALCI DI PUNIZIONE E CONTROLLO DELLE BARRIERE

Modalità pratiche.

Conteggio dei passi solo quando serve e nel modo opportuno.

Controllo e sanzioni disciplinari.

#### 9) VANTAGGIO e CAPACITA' DI LASCIAR FLUIRE IL GIOCO

Due concetti completamente DIVERSI.

Elemento chiave per la valutazione di un arbitro tecnicamente EVOLUTO.

#### 10) FUORIGIOCO

Il giocatore difendente che per qualsiasi ragione esce dal terreno di gioco senza il consenso dell'arbitro, deve essere considerato COME SE SI TROVASSE SULLA LINEA DI PORTA (o laterale) ai fini della valutazione del Fuori Gioco.



ASSOCIAZIONE  
ITALIANA  
ARBITRI

# Rosso e Giallo



ASSOCIAZIONE  
ITALIANA  
ARBITRI

SEZIONE AIA MONZA "RINALDO BARACCHETTI"

Questo accade ovviamente fino alla prima interruzione di gioco.

Se il difendente è uscito intenzionalmente per mettere l'avversario in Fuori Gioco, dovrà essere punito.

## 11) AREA TECNICA

All'interno dell'area tecnica l'allenatore gode di una certa libertà di movimento e della possibilità di trasmettere disposizioni tattiche.

NON E' OBBLIGATO A SEDERSI dopo aver impartito i propri ordini (può dunque restare in piedi anche per tutta la gara).

## L'ESORDIO

Quest'anno nel periodo prefestivo oltre alla solita grande abbuffata della cena sezionale c'è stata anche un'indigestione di nuovi arbitri. Sarà stato saturno che è entrato nel segno dello scorpione.. saranno stati i grandi sforzi pubblicitari oppure una botta di c... decidete voi! Ma il nuovo corso arbitri ha portato all'ovile 18 neo immessi, tutti carichi e motivati ad intraprendere la nuova avventura. I nuovi fischiotti sono stati affascinati dal mondo arbitrale, tuttavia diciamo loro che la bellezza di questa attività non è da subito apprezzabile appieno. Spesso, una volta finito il corso, si arriva all'esordio in campo con mille incertezze, paure ed interrogativi. Si passano i primi dieci minuti sul terreno di gioco a cercare di capire a quali metà campo appartengono le squadre e da che parte bisogna correre. Successivamente, cercando una valvola di sfogo in seguito ai ripetuti insulti, si impreca contro il proprio tutor, che mentre voi cercate di orientarvi in campo vi dice di richiamare i giocatori che hanno la maglietta fuori dai pantaloncini. Poi, una volta finito il primo tempo, si ha la certezza che quel lavoro non fa per voi. Ma c'è la faccia amorevole del tutor che vi dice con tono compassionevole: "dai, non è andata poi così male..". Così anche la domenica successiva vi trovate nello stesso impiccio... pian piano, quella divisa addosso comincia a piacervi... l'odore del campo inizia a mancarvi... il suono del fischiotto inizia a darvi sicurezza!!

Ecco dieci parole per affrontare al meglio le prime partite: 1 Coraggio, per non aver paura di sbagliare; 2 Serietà, siete una persona cui portare rispetto per cui i primi a darlo sarete voi; 3 Serenità, per aver la capacità di non farvi influenzare; 4 Consapevolezza dei propri mezzi e delle proprie abilità; 5 Autorevolezza, cercare di imporre la propria personalità; 6 Concentrazione, per ottenere il massimo dalla propria prestazione; 7 Preparazione atletica, un minimo di allenamento ci vuole; 8 Preparazione tecnica, il regolamento è alla base di tutto; 9 Volontà, non abbattersi mai di fronte alle difficoltà; e per finire per intraprendere questa carriera è ne-

cessario un pizzico di Incoscienza. In bocca al lupo per il fischio d'inizio.

-di Federico Rizzo

## RISCOPRIAMO IL VALORE DI ESSERE ARBITRI

A volte prendere sonno non è facile; ci si gira continuamente nel letto in cerca di una posizione comoda che concili il sonno e intanto si fanno strani pensieri. Proprio in una fredda notte dei primi giorni di questo nuovo anno tra un pensiero e l'altro mi si è dipinta nella mente un'immagine suggestiva per la nostra sezione. Avete presente quei vecchi puzzle raffiguranti splendidi paesaggi incontaminati: spiagge da sogno, cime innevate, le sponde di un lago bacciate dal sole?

Sì, quei vecchi rompicapi costituiti da migliaia di tessere che si incastrano l'una nell'altra a formare un quadro di forte impatto visivo.

Beh, la nostra sezione è come uno di questi puzzle: ognuno di noi è come un tassello, un pezzettino del mosaico che trova la sua espressione e realizzazione solo in quanto parte di un sistema, di un'intricata tela di tessere unite l'una all'altra a formare l'immagine finale.

Un pezzo se preso singolarmente ha poco significato, magari è una semplice macchia di colore ma se messo insieme agli altri viene a formare un quadro perfetto, una rappresentazione visiva di grande effetto.

Così come anche l'intero puzzle in mancanza di anche un solo pezzo perde la sua perfezione e la sua completa espressione.

Tutto questo per dirvi che ognuno di noi all'interno della nostra sezione ha un ruolo speciale e c'è bisogno del contributo di tutti per la piena riuscita del nostro grande puzzle.

Diamoci da fare veramente per entrare a far parte come tessere indispensabili della nostra sezione, impegniamoci fino in fondo nella nostra missione di essere arbitri, assistenti e osservatori.

Diamo il nostro contributo e accettiamo di buon grado i sacrifici necessari per costruire una vera squadra che dallo scorso 11 dicembre ha avuto la fortuna di vedere la propria rosa rinforzata da ben 18 nuovi elementi con tanta voglia di provare questa nuova fantastica esperienza.

Ecco, questo è l'augurio che faccio a tutti gli associati per il 2010: riscoprire il gusto e la gioia di far parte a 360° della sezione A.I.A. di Monza "R. Baracchetti" che vedrà così rivalutato il suo ruolo di palestra di vita per i ragazzi più giovani e costante punto di riferimento per tutti coloro che sono guidati dalla stessa irrefrenabile passione per l'arbitraggio.

-di Enrico Mauri